TRASPORTO PUBBLICO ABRUZZO: AUMENTANO BIGLIETTI. “ADEGUAMENTO INFLAZIONE”, “IMPATTO DA 5 MILIONI”

27 Giugno 2024



L’AQUILA – Scattano gli aumenti da 0,05 euro a 0,20 euro, a seconda che si tratti di biglietti urbani, interurbani, ordinari e abbonamenti per il trasporto pubblico locale abruzzese.

Il provvedimento è stato approvato, nella giornata di ieri, dalla Giunta regionale in relazione alle tariffe del Trasporto Pubblico Locale su gomma, per adeguare al tasso di inflazione delle tariffe stesse. L’ultimo aggiornamento, stabilito pure con delibera di Giunta, risale al 25 agosto del 2016.

A comunicarlo è l’assessore ai Trasporti, Umberto D’Annuntiis, di Fratelli d’Italia. A seguire la sua nota, spiegando che ci si è dovuti “adeguare all’inflazione”. E non si fa attendere la nota durissima del leader dell’opposizione in Consiglio regionale Luciano D’Amico, per il quale con una mano si aumenta del 20% circa il costo dei biglietti ai cittadini per il trasporto pubblico, con l’altra si stanziano fondi a pioggia per manifestazioni sportive, concerti e l’acquisto di non ben specificati carteggi dannunziani da donare al Comune di Pescara”.

Qui di seguito il link relativo alle tabelle sull’aggiornamento delle tariffe.

https://www.regione.abruzzo.it/system/files/stampa/documenti-articoli/tariffe.pdf

LA NOTA DI D’ANNUNTIIS

“Nessun aumento aggiuntivo è stato previsto rispetto a quello del tasso di inflazione registratosi dal 2016 al 2024. Questo, a differenza di quanto deliberato, nell’agosto 2016, dalla Giunta D’Alfonso che aveva disposto aumenti aggiuntivi, rispetto al tasso inflazione, dal 10 al 15%. Ne discende che, nei cinque anni che vanno dal 2011 al 2016, – ha precisato l’assessore – l’aumento complessivo è stato del 39%. L’adeguamento, inevitabile in quanto tutti abbiamo constatato come l’aumento dei costi dell’energia e del carburante sia stato impattante negli ultimi anni, – ha continuato – è stato strutturato in maniera da incidere in misura minima sugli utenti, con particolare attenzione a quelli più deboli, così come si può evincere dalle relative tabelle”.

“Nel confronto con le altre Regioni, che hanno già deliberato gli adeguamenti, le tariffe approvate da questa Giunta sono tutte al di sotto della media nazionale che prevede 1,50 € per la corsa ordinaria a fronte di 1,30 € per l’Abruzzo; 4,80 € per il biglietto urbano giornaliero a fronte di 3,20 € per l’Abruzzo; 44,00 € per abbonamento mensile nominativo a fronte di 35,20 € per l’Abruzzo. Nel prevedere questi adeguamenti tariffari, inevitabili e necessari per garantire un livello di servizio sempre più efficiente, – ha concluso l’assessore D’Annuntiis – è stato prioritario alleggerire l’impatto verso le categorie per cui il servizio di trasporto pubblico è indispensabile e vitale, come gli studenti e gli over 65, nonché i titolari di reddito ISEE fino a 10.000,00 €”.

A questa attività va aggiunto il notevole investimento che la Regione Abruzzo sta effettuando per il rinnovo del parco automezzi, che fino ad oggi ha portato a finanziare l’acquisto di oltre 550 nuovi autobus per un importo complessivo di 150 milioni con conseguente aumento della sicurezza e della qualità ambientale.

LA NOTA DI D’AMICO

“Con una mano si aumenta del 20% circa il costo dei biglietti ai cittadini per il trasporto pubblico, con l’altra si stanziano fondi a pioggia per manifestazioni sportive, concerti e l’acquisto di non ben specificati carteggi dannunziani da donare al Comune di Pescara” ad affermarlo è il leader dell’opposizione in Consiglio regionale Luciano D’Amico, che così continua “L’aumento dei costi del trasporto, approvato ieri dalla Giunta di centrodestra, avrà un importo stimabile tra i 4 e i 5 milioni di euro annui e sarà a carico soprattutto di quei cittadini, studenti, anziani e pendolari, che più usufruiscono dei mezzi pubblici e sono stati colpiti dall’inflazione che già ha eroso significativamente il loro potere d’acquisto. La Regione Abruzzo, invece che fornire un sostegno alle fasce più deboli della popolazione regionale, limita il loro diritto di mobilità, comprime il loro diritto alla salute, richiedendo alle ASL tagli e piani di rientro, non fornisce alcun supporto alle categorie produttive fra cui, per esempio, i viticoltori colpiti dal dramma delle peronospora.

Così appare evidente che i fondi derivanti dall’aumento dei biglietti, che confluiranno nelle casse della Regione, non saranno certo utilizzati per potenziare i trasporti, che in Abruzzo presentano notevoli criticità, ma andranno a coprire, per esempio, l’aumento da 250 a 500mila euro per la Notte dei serpenti; l’acquisto di una non meglio precisata biblioteca dannunziana per il Comune di Pescara (della quale non esiste perizia e di cui non conosciamo il contenuto) o il trasferimento in quota di bivacchi alpini.

Per questo ieri ho rivolto un appello a tutta l’aula, al fine di evitare richieste che prevedono nuovi capitoli di spesa su funzioni non primarie, almeno fino a quando non sarà possibile avere un quadro generale sull’avanzamento della spesa, sull’andamento del disavanzo sanitario 2024 e sulle priorità che la Regione intende perseguire” conclude.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli